

Pandemia e indebitamento

LA PANDEMIA FERMA I DEBITI?

Dall'osservatorio
del Servizio sociale
di Caritas Ticino

Diminuiscono le procedure
esecutive, ma aumentano
i casi di sovraindebitamento:
singolari le cifre
al tempo del Covid-19



di
DANTE BALBO

DAL NOSTRO OSSERVATORIO DEL SERVIZIO SOCIALE ABBIAMO CONSTATATO UNA CERTA CONTRADDIZIONE: DA UN LATO IL NUMERO DEGLI INDEBITATI CHE SI SONO RIVOLTI AL NOSTRO UFFICIO SONO DIMINUITI DURANTE LA PANDEMIA; PER CONTRO, TRA LE PERSONE CHE CI HANNO CHIESTO AIUTO, SONO EMERSE SITUAZIONI DI SOVRAINDEBITAMENTO PRECEDENTI LA PANDEMIA O AD ESSA LIMITROFE, CHE IL VIRUS HA RESO MANIFESTE. CI SIAMO ALLORA CHIESTI IN QUALE SITUAZIONE PIÙ GENERALE TUTTO QUESTO SI INSERISSE.

Abbiamo scoperto che in effetti il numero di procedure esecutive è diminuito, in maniera particolarmente sensibile in Ticino. Allo stesso modo sono diminuite le dichiarazioni di fallimento delle imprese, anche se il volume complessivo dei fallimenti è maggiore dell'anno precedente e ciò è dovuto ad una vertenza conclusasi con una cifra di fallimento fra le più significative degli ultimi anni.

Ma vediamo qualche cifra, tratta dai dati dell'Ufficio Federale di Statistica, pubblicati nell'aprile scorso:

- *in generale le procedure di esecuzione e di fallimento sono diminuite in tutte le regioni svizzere, ma con un picco di oltre il 18% in Ticino;*
- *allo stesso modo sono diminuite le chiusure di procedure di fallimento, tranne in 4 Cantoni, (anche qui il Ticino si è ben posizionato con un 15% in meno, ma ancora meglio se si considera il valore assoluto);*

- *l'impatto economico della perdita finanziaria dovuta ai fallimenti è di fatto inferiore del 30% rispetto al 2019, anche se molto maggiore in senso assoluto, per il caso già citato che da solo ha comportato una perdita di 6,5 miliardi di franchi.*

I dati, sottolinea l'Ufficio Federale, vanno presi con prudenza, perché il prodotto interno lordo del 2020 è stato il peggiore dal 1975.

Se non c'è stata un'ondata di fallimenti è grazie a diversi fattori, tra cui l'intervento delle autorità federali, che hanno messo in atto procedure da un lato più elastiche per la dichiarazione di sovraindebitamento delle società, dall'altro fornendo un aiuto massiccio alle piccole e medie imprese, così come per i casi di rigore. Questa volta però non possiamo stare tranquilli, ma solo rilevare ancora la complessità dei dati statistici e la loro possibile interpretazione, perché l'impatto della pandemia sull'indebitamento personale e societario è un elemento da valutare a lungo termine.

La stessa complessità si ritrova fra le persone che incontriamo, spesso disorientate soprattutto dall'incertezza del futuro, che impedisce loro di fare dei piani a lunga scadenza.

Allo stesso tempo ci rendiamo conto che è urgente rinnovare lo sforzo per una educazione finanziaria spicciola, laddove la propensione al risparmio, lo sguardo di lungo periodo, la capacità di valutare variabili molteplici sembra si sia inesorabilmente affievolita in molte persone. ■